Lunedì 19 Ottobre 1903

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 23
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Spedizione in abbonamento con la Posta

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno - XXI N. 248

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

DALLA CAPITALE

La situazione politica — Dimissioni o voto parlamentare?

L'officiosa *Agenzia italiana*, riferendosi alla «situazione creata dal rinvio della visita dello Czar» scrive:

«Non conosciamo a qual partito si appiglierà il Gabinetto, se a quello cioè delle dimissioni o a quello di lasciar pronunziare sul dibattito la rappresentanza nazionale.

«Non nascondiamo che quest'ultima soluzione pare a noi, e, più e meglio di noi, ai più illuminati parlamentari, la più conveniente dal punto di vista sia morale che costituzionale.

«Ed a convincersene basterebbe riflettere per non parlare d'altro, che se la crisi scoppiasse ora, mancherebbe alla Corona qualsiasi designazione, mentre, d'altra parte, nessun segno o indizio v'è che il Gabinetto Zanardelli abbia perduto quella così larga fiducia che l'Assemblea nazionale ebbe a confermargli nell'ultimo voto politico».

Secondo l'*Avanti!* si dànno per certe le dimissioni dell'on. Morin, appena tornato a Roma.

Ma la voce non pare attendibile.

LEGGI E REGOLAMENTI

Maestri e direttori didattici — Pellagra — Servizio veterinario.

Il Consiglio dei Ministri, nella seduta di sabato approvò:

il testo unico della legge per la nomina ed il licenziamento dei maestri elementari e direttori didattici;

il regolamento per l'esecuzione della legge sulla pellagra;

quello per il personale veterinario.

Intorno alla,... czarata

Il bel Ganimede «ad audiendum» — La «Tribuna» ne vuole la testa.

Il gen. Morra di Lavriano è giunto sabato a Parigi, per conferire col Re, intorno al rinvio della via dello czar a Roma.

Egli afferma che il rinvio si deve alle preoccupazioni della polizia russa.

Si dice che il Re non abbia mancato di far sentire al principe Dolgoroki il *suo vivo rammarico* per l'inattesa, risoluzione e per il modo con cui si effettuò.

***

La *Tribuna* reclama la sostituzione dell'ambasciatore italiano a Pietroburgo e quella dell'ambasciatore russo presso il Quirinale, che non mostrano di godere più la fiducia degli Stati, presso i quali sono accreditati.

Lo czar verrà?

Si afferma che lo czar verrà a Roma in novembre o dicembre.

L'ambasciatore Nelidow avrebbe ricevuto l'ordine di *sospendere* la sua partenza per Darmstadt, onde riprendere le trattative con Morin al suo ritorno da Parigi.

Fra le armi.

Economie allo studio — Sedi fisse per la cavalleria e pei bersaglieri

Si annunzia officiosamente che il ministro della Guerra, on. Ottolenghi, esamina il progetto di stabilire le sedi fisse per i reggimenti di cavalleria e forse per i reggimenti bersaglieri.

Si otterrebbe l'economia di varie centinaia di migliaia di lire annue.

La mobilitazione ed il reclutamento sarebbero in diretto rapporto con le sedi stabili dei reggimenti.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani, 20 ottobre, S. Giovanni.

Effemeride storica

19 ottobre 1193. — Senza guerra, il patriarca Goffredo, per opera del suo procuratore Federico di Caporiacco, nel Convegno di Mantova del 19 ottobre 1193, ottenne dai Trivigiani indennità dei danni da essi recati in Friuli. (Grion *Guida di Cividale* p. 41.)

Offriamo qualche schiarimento. Il patriarca Goffredo (o Gottofredo come parecchi altri scrivono) era stato richiesto dal pontefice per intervenire in una grave controversia fra i Trivigiani e Gerardo vescovo di Belluno. Il patriarca sentenziò essere scomunicati i Trivigiani quando in dato termine, non restituissero al vescovo Bellunese i castelli ed i luoghi contesi. Poichè non si attennero alla sentenza perdurò la lotta e Gottofredo spedì molte genti friulane all'assedio di Oderzo. Ma i Trivigiani invasero lo stato del Patriarca scorrendo fino al Tagliamento, devastando quelle parti del Friuli e traendo seco a Trivigi grosso bottino. Ciò nel 1192 (Palladio, *Storia del Friuli* I p. 187-188).

Il 19 ottobre 1193 avvenne il suricordato Convegno di Mantova, di cui i particolari in vol. II *Annali* del Manzano p. 188.

I Reali d'Italia a Parigi

La quarta giornata

Parigi, 17.

La regina al Louvre

Verso mezzodì la regina, in vettura chiusa, con Morin, il duca e la duchessa di Ascoli, e la contessa Guicciardini, scortata dalle guardie municipali a cavallo, dall'ammiraglio Mallarmè e dal comandante Fraisse, fra nuove ovazioni della folla assiepata lungo le vie, si è recata all'Eliseo, a pranzo intimo con la signora Loubet.

Assistettero i ministri Delcassè e Chaumiè, il conte Torniolli, il duca d'Ascoli, la duchessa Trigona, la contessa Tornielli, la contessa Guicciardini, le signore Delcassé, Chaumié e Barrère.

Dopo le 2 la regina e la presidentessa si recarono, acclamatissime, al Louvre.

La visita al grande Museo durò fino verso le 4 e mezza.

Il re alle caccie a Rambouillet

Re Vittorio alle 9.20, col presidente Loubet, era partito dalla stazione degli Invalidi, per Rambouillet.

Festosissime, malgrado la pioggia, le accoglienze di quella città.

Il corteo si recò subito al famoso castello, donde si gode un magnifico panorama, ed ivi ebbe luogo, alle 11, la colazione, di 16 coperti.

Dopo la colazione, il Re e il Presidente assisterono alla caccia, organizzata dal colonnello Lamy, e ripartirono — sempre fra entusiastiche acclamazioni — alle 5 per Parigi, accoltivi da nuove incessanti ovazioni che li accompagnarono fino al Quai d'Orsay.

La fiaccolata — Il pranzo

Alle 19 i Reali assisterono, dai balconi del palazzo, al passaggio della grande fiaccolata organizzata dal Comitato parigino per le accoglienze.

Il corteo era composto di 600 motivi luminosi ottenuti con lampade elettriche a pile a secco.

Si calcola vi fossero ventimila lampade elettriche multicolori.

I Reali si recarono poi all'Eliseo, al pranzo di famiglia.

Si ritirarono dopo le 22.

L'ultima giornata

Parigi 18.

La grande rivista — La colazione

La città di Vincennes ricorderà lungamente questa sua memorabile giornata.

L'animazione, la festosità, l'immensità della folla schierata lungo le vie, gremita alle finestre e fin sui tetti, non si possono descrivere.

In vetture alla Daumont, guidate da artiglieri, i Reali e i Loubet partono alle 8.30, seguiti dal corteo, brillantissimo, dei séguiti e delle scorte.

Lungo tutto il percorso acclamazioni frenetiche; dappertutto il gaio sventolare dei tricolori francese e italiano intrecciati.

Nella grande spianata di Vincennes si svolge la grande rivista delle truppe;

Il Re passò sulla fronte delle truppe col ministro della guerra gen. Andrè, a cavallo; la regina e il presidente Loubet seguivano in vettura; la signora Loubet assisteva dalla tribuna.

Poi tutti presero posto nella tribuna centrale, e seguì la grande sfilata delle truppe, riuscita meravigliosa, malgrado le difficoltà del terreno, bagnato.

La rivista si chiuse con una brillante carica.

Il Re espresse calorosamente la più viva ammirazione.

Il ritorno dalla rivista fu pei Reali un vero cammino trionfale, passando fra l'entusiasmo incessante, sotto una *pioggia di fiori*.

Alle 13.20 seguì l'ultima colazione, all'Eliseo; vi parteciparono dignitari funzionari, i séguiti — in tutto 180 convitati.

Vi fu, fra il Re e il Presidente, scambio di brindisi affettuosi, inneggianti alla unione e alla pace.

La partenza

Alle 14.25 i Reali escono dall'Eliseo diretti alla stazione, seguiti da immenso corteo.

Il saluto della popolazione accalcata lungo il percorso supera ogni immaginazione; è davvero commovente.

Tutta Parigi grida l'*evviva*; tutta la Francia ufficiale è alla stazione a salutare — non con fredda prammatica, ma con fervore di sentimento — i Reali d'Italia.

E gli augusti ospiti rispondono, con evidente commozione.

Il commiato del Re e della Regina dal Presidente e dalla signora Loubet è affettuosissimo.

Il Re abbraccia con effusione il Presidente e gli stringe ripetutamente la mano; la Regina fa altrettanto colla signora Loubet. Indi la Regina saluta il Presidente.

I presenti sono commossi.

Alle 3.40 il treno parte. La musica della compagnia d'onore suona la marcia reale e la marsigliese.

I Sovrani *rimangono affacciati* al finestrino e continuano a salutare affettuosamente Loubet e la signora.

Elargizioni e doni

Il Re lasciò 50,000 franchi da distribuirsi fra i poveri di Parigi e 30,000 pei poveri italiani della città.

Fece poi doni in danaro, orologi, spille e 30 medaglie d'oro e d'argento al personale di servizio del Ministero degli esteri e al personale delle ferrovie della Paris-Lion-Mediterranee.

Anche Loubet regalò oggetti preziosi al personale italiano che accompagnò i Sovrani.

Lieti echi in Italia

Dopo Milano e Roma, a Torino, a Livorno e in molte altre città d'Italia si ebbero simpatiche manifestazioni di letizia e di plauso popolare, che sono segno e promessa delle accoglienze che il popolo italiano ricambierà ai Rappresentanti della Francia, prossimi ospiti del Quirinale.

Ingiurie pretesche

L'abate Laurent fu sospeso dalle temporalità per una lettera ingiuriosa ai Reali d'Italia, pubblicata su un giornale cattolico.

Il *Radical* rileva che l'unica offesa fatta ai Reali si deve ai clericali.

Non è.. naturale?

Peccato solo che il Governo francese l'abbia presa sul serio.

Chi se ne stropiccia — come dicono a Roma — di quella gente?

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati.

Sete. — Continua la calma e con essa l'indebolimento dei prezzi.

Dalla generalità dei filatori si mostra più desiderio di vendere, facendo anche delle concessioni sul prezzo.

La fabbrica non compera che la merce pronta ed il puro bisogno tirando basso, contraria a *qualsiasi contratto* a consegne.

Si vendettero dei lotti

11[12	classico	L. 51.—
»	sublime	» 50.—
13[14	»	» 49.—
14[15	»	» 48.40

Cascami. — Quest'articolo è quasi tutto collocato e molto sostenuto.

Bozzoli. — Da qualche tempo la domanda si è fatta più scarsa; perdura però la fermezza negli ammassatori.

Mercati di fuori. *(Nostre corrispond.)*

Krefeld. — Affari calmi a prezzi nominali. Di affari a consegna non se ne parla, essendo tanto i compratori che i venditori per nulla propensi. Le trattative in merce pronta furono molto difficili non volendo la fabbrica accordare i prezzi odierni nel mentre che i detentori non intendono accordare concessioni.

Zurigo. — Mercato invariato. Si nota una certa irregolarità nei prezzi, specialmente per balle isolate di roba vecchia o di qualità inferiore. In mercato rialzo sono le sete chinesi, e, cosa strana, sembra che il consumo di queste provenienze sia in aumento malgrado che i prezzi siano relativamente più cari delle altre sete. Da ciò si vede che il prezzo non è che un fattore molto secondario nella diminuzione o nell'aumento del consumo.

Lyon. — Siamo ritornati nella più gran calma.

Qualche piccolo lotto andò venduto a prezzi fermi. Le qualità fine sono quelle ricercate. Canton si annuncia molto fermo. In Schanghay le qualità inferiori subirono nuovo aumento. In Jokohama al contrario il rilassamento negli acquisti da parte dell'America ha provocato debolezza, la quale non è rimasta senza produrre il suo effetto sulla nostra piazza.

Milano. — Qualche maggior domanda ma con transazioni poco numerose, poichè il consumo *domanda* concessioni maggiori di quelle che il venditore è disposto ad accordare.

Torino. — Mercato calmo. E' assai difficile poter farsi un'idea sull'attuale situazione serica. Le poche domande del consumo non possono venir soddisfatte, sia perchè manca l'articolo e sia per l'ostinatezza dei venditori che non decampano dalle loro pretese.

SILK.

Rubrica utile v. quarta pagina

Interessi e cronache provinciali

Cividale, 18 — *(Corrisp. straord.)* **Serata musicale** — Fra i cooperatori *locali della coltura musicale* noto il maestro A. Tomadini il quale, in chiesa ed in casa, prosegue le tradizioni dello zio illustre. In casa eziandio, perchè, con metodo lodevole, usa riunirvi le *molte ed elette allieve*, e con esse i genitori e gli amici, per i saggi dei loro profitti. Iersera fu uno di questi convegni ed, in onta alla *bora* cividalese che di fuori preludeva alla stagione.... *invernale, uno sciame di vaghe fanciulle* bianco vestite, di spose fiorenti e di mamme rigogliose si avvolgeva nelle due sale da conversazione e da musica. Cominciò la graziosa figlietta del nostro *pretore* (la cui casa *ospitale conosce* pure i suoni) e si mostrò tanto e tanto progredita dall'ultima volta; poi la signorina Carli, ora sposa del dott. Accordini direttore del nostro ospitale, il quale fece lì per lì intravedere che tutta la colonia musicale egli trasporterebbe qualche sera nella sua casa in riva al Natisone; poi le tre signorine Nicolausig: tre Grazie; poi papà e gentile figlia Tomadini al pianoforte ed all'Harmonium; poi fuori concorso ma *sempre gradito*, il *signor Luigi Brunt*, che nella romanza di Volframo ci ricordò le indimenticabili serate del recente «Tannhäuser» di Udine, e nel prologo dei «Pagliacci» si mostrò dicitore *intelligente ed appassionato*; poi.. si domandò alla signora dell'egregio maestro, che faceva squisitamente gli onori di casa, il *bis* di queste serate geniali ed ed educative. *cp*

Ferimento. — Ieri verso le 13, quando il mercato declinava, un contadino di S. Andrat del Judri, certo Navalutti Giovanni, stando sulla porta della della bottega di pizzicagnolo del sig. Bulfoni Pietro, contrattava per l'acquisto di due *fruste*, che *poi* non voleva pagare.

Fra i contrattanti sorse litigio che finì con una ferita d'arma da taglio alla mano sinistra del Bulfoni, per la quale dovette ricorrere alle *premure* del chirurgo dott. Sartogo, che gli praticò parecchi punti di sutura, giudicando la ferita guaribile oltre i dieci giorni.

Il feritore, approfittando dell'agglomeramento di persone, potè fuggire.

Rilievi ultimati — Terminate le operazioni di rilievo del tracciato per il prolungamento della nostra linea ferrata verso l'Austria, questa mane partirono alla volta di Padova l'ing. Giuriati ed i suoi dipendenti. Ebbero una permanenza di oltre quattro mesi. Si acquistarono le simpatie dell'intera cittadinanza.

Collegio nazionale. — Constatiamo con viva soddisfazione che il numero dei convittori, nel nostro collegio, quest'anno è aumentato di una squadra.

Patronato scolastico — Oggi, alle 14.30, ebbe luogo l'adunanza dei soci componenti il «Patronato Scolastico».

Fra i presenti notammo le gentili signore Leicht, Gabrici, Strazzolini, Signorelli; le sig.ne Romano, Strazzolini, Mazzocca; l'ill.mo Presidente dottor Leicht, l'avv. Dondo dott. Luigi, il sig. Zanutta, l'egr. prof. Bigotti ispettore scolastico e i rappresentanti i giornali della Provincia.

Il Presidente, assistito dalla segretaria sig.na Mesaglio Antonietta, fece l'esposizione della situazione morale-economica della popolare istituzione, compiacendosi col risultato finale dell'esercizio 1902

Si rimise ad altra seduta l'approvazione del Rendiconto 1902, non avendo potuto, per la ristrettezza del tempo, i signori Revisori, presentare la loro relazione.

Parlò della refezione scolastica, che quest'anno si estenderà anche alle scuole rurali, avendo il Comune stanziato nello schema di bilancio, da sottoporsi all'approvazione del Consiglio, L. 500 in più del decorso anno.

Si trattò di una festicciuola da allestirsi per l'«Albero di Natale» e sulla distribuzione di indumenti ai bambini bisognosi, deferendo l'incarico ad un Comitato di signore, anche per la confezione della biancheria e delle vesti.

Partecipò della onorificenza ottenuta dal «Patronato Scolastico» alla Esposizione di Udine, consistente in una medaglia d'oro.

Propose, e venne approvata, una modifica allo Statuto, nel senso e nel concetto di chiamare a far parte del Consiglio direttivo del Patronato, un membro della Giunta Municipale.

Ringraziò il *Consiglio*, il Comitato delle signore, e tutte quelle persone che prestarono valido aiuto per i progressi della benefica istituzione.

Infine rivolse uno speciale ringraziamento alla Stampa per la valida cooperazione.

L'Ispettore Bigotti ringraziò a sua volta per le cortesi e lusinghiere parole del sig. Presidente, per le prestazioni del gentile Comitato, per la buona *volontà di tutti*, compiacendosi dell'alta onorificenza ottenuta dal Patronato all'Esposizione di Udine, e che è la prova migliore di quanto in breve tempo sia stato fatto, e della esercitata concorrenza ad istituzioni ben più *importanti*.

Le inscrizioni al Patronato incominceranno il 15 novembre; la refezione avrà principio il 1° dicembre e terminerà il 28 febbraio 1904.

Mortegliano, 17 — Su di una corrispondenza alla «Patria del Friuli» — *Clebe* — Il chiarissimo prof. don Giov. Batt. Tirelli membro di codesta Giunta comunale, in una sua corrispondenza alla *Patria del Friuli* del 16 corr., trova il modo non tanto conveniente di appiopparmi, coperti magari di lanuggine, certi titoli, come bugiardo e sleale, i quali sento assolutamente di non meritare.

Non voglio negare certe inconcludenti lacune di cui forse pecca la mia relazione inscritta in codesto giornale circa la seduta del 7 corr. di questo Consiglio comunale; ma farò osservare in proposito all'egregio contraddittore, ch'io sfiderei qualsiasi terrestre stenografo a riportare fedelmente il resoconto di una seduta-sinagoga, la quale, fa ricordare un'osteria di villaggio in giorno di gran sagra.

Ho detto lacune inconcludenti, poichè il sodo sta nella proposta appunto del prof. don Tirelli, la quale, anche leggendo la sua filastrocca, risulta com'io la scrissi, salvo una sola e strana variante, cioè: far rinunciare un insegnante al salutare ed indispensabile riposo del giovedì per dedicarsi al consueto lavoro.

Ed ora rispondo alle due domande:

I° Le *informazioni* circa la nomina della Commissione di vigilanza nelle scuole, mi furono date da un *clericale* (potrei farne anche il nome), il quale avrà avuto tutto l'interesse di celarmi il nome di quel *terzo per farmi cadere* nelle ugne dell'egregio contraddittore.

II° La mia lealtà sento che è di molto superiore a certe basse insinuazioni; e quel lasciar trasparire tra riga e riga non è punto l'odio alle persone, ma bensì il desiderio di combattere tutti quei sistemi che anzichè volgere al bene del paese ne sono in perfetto antagonismo.

L'augurio, chiarissimo professore, lo tenga per lei e per coloro che tanto s'affannano per star saldi in cattedra; a me basta, umile e magari inosservato, continuare dell'opera di critica, o di encomio se meritato, delle loro opere.

Ed ora che mi son chiarito, faccio punto e basta.

Tarcento, — 18 **A proposito della tenebre nell'Ufficio delle Poste e Telegrafi.** — L'articoletto di *Torre*, pubblicato nel *Friuli* di venerdì 16 corr. è stato letto qui con vivo compiacimento specialmente da coloro che, obbligati a recarsi la sera all'ufficio *postale-telegrafico*, dovettero e devono portar seco il lume per leggere e scrivere nell'atrio, che fa parte integrale dell'ufficio

La pretesa dell'Ufficiale di Posta, che il *Comune di Tarcento gli paghi* l'illuminazione è semplicemente assurda.

Nessun obbligo incombe al Comune, ne suna *privata* convenzione esiste, e lo prova il fatto che il cessato titolare provvedeva e pagava da se.

Al pubblico di Tarcento sembra invece che il Municipio ha già troppo largheggiato, favorito l'attuale Ufficiale di Posta, ed il pretendere faccia di più ancora potrebbe produrre un opposto effetto.

Chi troppo tira, rompe.

Veritas.

Coseano, 18 — **Sulla strana nomina del collettore postale.** — Il Ministero, che dovrebbe essere il primo ad osservare e far osservare le leggi, dà invece l'esempio di volerle trasburare e calpestare.

Eccovi uno strano caso, come strana è la decisione presa.

Mercè le premure del nostro sindaco Mattiussi è stata decretata la istituzione di una collettoria postale in Coseano.

Banditosi nell'ottobre detto anno l'avviso di concorso, si stabilì che gli aspiranti, fra gli altri documenti, dovevano presentare il certificato di aver superato la terza elementare.

Quattro erano i concorrenti: certi Piccoli, Nardini, Peloso e Giovanatto; due dei quali dovettero formare una commissione a loro spese per procu-

rarsi un attestato di proscioglimento scolastico che prima non avevano. Senonchè il Ministero delle Poste basandosi sul tassativo disposto dell'art. 276 del Regolamento 20 gennaio 1902 N. 101, annullò il primo avviso di concorso e ordinò la pubblicazione di un secondo nel quale dovevasi includere la condizione tassativa ed esplicita che si concorrenti *dovevano presentare il certificato di licenza elementare.*

In seguito alla pubblicazione di questo secondo avviso, uno solo presentò istanza d'aspiro e questo è il sig. Giuseppe Piccoli che oltre a soddisfare a tutte le altre condizioni, nessuna eccettuata, allegò pure alla domanda il certificato di aver frequentato *il primo corso della Scuola Normale di Sacile.*

La Giunta appoggiò senza restrizione il concorrente Piccoli.

Or avvenne quello che nessuno stava ad aspettare.

Il Ministero — con generale sorpresa — curandosi punto del parere della Giunta — fece cadere la nomina sul Giovanatto — quotato ultimo — il quale non aveva nemmeno presentato domanda di concorso, perchè appunto sfornito di titoli!

Si dice che il sig. Piccoli, stato così malamente corbellato dal Ministero e sfruttato nei suoi diritti, voglia far muovere un'interpellanza al Parlamento; e fin qui nessuno può dargli torto.

Staremo a vedere l'esito, malgrado il neo eletto abbia il decreto di nomina in tasca e lo faccia vedere *urbi et orbi*

A delegato di P. S. a Pordenone, è *stato nominato* Gaetano Gangi, già delegato a Monselice.

(Vedi in «Cronaca dello Sport» la corrispondenza da S. Vito al Tagliamento).

IN CARNIA

FIGURE e MACCHIETTE

Octave Mirbeau, che, in suo libro, con spietata ed unilaterale analisi descrive la villeggiatura d'un nevrastenico in un paesetto dei Pirenei, troverebbe in questi paesotti carnici materia per nuove *descrizioni*, per nuove vivisezioni.

Sono in una borgata grossa, ove serpeggia, tra gli abitanti, quel malessere che deriva dal non aver ancora trovato una giusta *ratio vivendi*. La brama del nuovo e dell'importante, assecondata in parte da certi istituti, tormentata dalla mancanza di altri, per cui diversi mezzi occorrerebbero; la bassezza della vita paesana e il fulgore di quella che ferve nel mondo, apportato dai giornali che quassù arrivano; l'inquietudine penosa in cui si trova, necessariamente, l'animo per questo stato di cose che non corrisponde alla condizione ideale, rendono [illegible] caratteri di questi abitanti e stabiliscono un'atmosfera satura di elettricità, in cui la parte più comoda e bella è quella di fare da.... isolatori.

***

Ma ci sono i tipi nostrani, puro sangue; c'è la gente che è stata, per gli studi o per gli affari o per altri obbligi imposti dalla vita, nelle città, ed ha vissuto della loro vita tumultuosa, e, poi, ritornata al queto paesello natio, non si è sentita spostata; ha invece ritrovato l'ambiente adatto, e in esso pacifico compie il ciclo della sua vita. Caratteristica, in questi dintorni, la figura di don.... (quasi quasi mi scappa il nome, solenne come il *don* che v'è premesso): un buon prete, che, più che ai doveri ecclesiastici, attende ai doveri.... della mensa, e, bisogna dirlo a sua lode, dell'ospitalità.

Le ragazze del paese lo conoscono un po', e non lo temono.... anzi! Con certi farmachi speciali egli le cura, le medica, ed evita così al medico il disturbo di recarsi nella frazione a fare la visita obbligatoria.

Gl'introiti, con tutto ciò, non sono lauti; ma egli vi pone riparo attendendo ad altre proficue occupazioni, rendendosi così, nello stesso tempo, utile ed indispensabile per il paese che con tanto amore regge.

E ci son altri *don....*; reverendi dalla veste talare unta e bisunta, con macchie di non dubbia provenienza, e che tradiscono l'abituale passione; ma facciamo la grazia, tanto più, in quanto si avrebbe il *bis in idem*.

Non manca naturalmente il farmacista; un pacifico veneziano, che tra queste strettore sogna forse il suo mare e il suo cielo, e che ogni sera imbandisce ai pazienti uditori una porzione di politica.... *ad usum delphini*.

Mi *rimarrà* sempre *impressa* nella *mente* la fisonomia seria con cui mi dimostrava che, per la rinviata visita dello Czar, l'Italia è destinata a una non lontana ruina.... A prenderlo sul serio era il caso di dire: Crepi l'astrologo?

E c'è il medico, che sfrutta la sua alta posizione trattando tutti con affettata riservatezza e con l'evidente studio di non imbrancarsi tra gli altri abitanti del paese, da lui riguardati con altera superiorità; e il veterinario, che ammazza alla meglio il tempo e trova negli ospiti la compagnia gradita per ingannare la noia.

Tutte le altre notabilità mi sfilano innanzi, con la loro maggiore o minore pompa, gloriosi della ristretta notorietà, impacciati e goffi nel voler comportarsi *comme il faut*. Una splendida macchietta passò ieri in questa lenta proiezione cinematografica, che ogni giorno si delinea innanzi ai miei occhi; un vecchio ottantasettenne, forte avanzo d'un dragone austriaco....

Ricordava, vantandosi e compiacendosi, le campagne; e descriveva i paesi in cui era stato; e narrava volentieri piccanti avventure; il tutto, condito da un particolare spirito e da una certa pratica filosofia, in un gergo italo-carnico-tedesco.

— Avete fatto il contrabbandiere?

— Certo! Avevo dei figli, a casa soli: dovevo forse lasciarli morire di fame? Ho pensato: io adesso provvederò a loro, essi poi *provvederanno a me*.... Ma, com'ero furbo! Passavo dinanzi alla Finanza, coi sacchi di tabacco e di zucchero sulle spalle...

— Ma allora c'era un servizio meno attento. Oggi...

— Cavatemi dieci soli anni, e vedreste come *me la filerei* sotto il naso delle guardie.

Non parlategli di donne: si ringalluzza tutto quanto, e si vanta d'averne conquistate molte, a Venezia, nell'Austria, nella Boemia, e nel suo paese nativo. Splendida la narrazione del *trucco* da lui avuto con una principessa d'Austria,.. che gli fruttò molti fiorini. Ora s'accontenta di fare da guida e di narrare le sue gesta per avere il bicchierino dell'acquavite.

***

E la vita scorre lenta, in un dolce riposo, preparazione a nuove ed aspre lotte: nel cielo sfumano nuvole dorate, nella mente passan dolci visioni. Un tocco di campana, un tintinnio di sonagli, il lontano muggire del torrente e le grida festanti dei fanciulli: ecco i componenti il concerto costante d'ogni giorno. Ma da questa splendida natura, da questo verde diffuso ovunque, incrociato da rudi massi e da argentei rivi, da questo cielo opalino, sorge e si ripercuote nell'intimo dell'anima una sinfonia sublime; e nei rossi tramonti, e nei pallidi vespri, tutti gli spunti melodici s'accordano in un'unica grande, possente melodia; in un *leit-motif* che mai non stanca, ed accarezza incessantemente, risvegliando aspirazioni e ricordi...

16 ottobre 1903.

Rusticus.

Agonie eterne

Risposta di un collega al M. Lenna

Il novembre s'avvicina e gli insegnanti elementari aspettano trepidanti l'esito delle loro sorti: il miglioramento economico da tanto tempo giustamente sospirato. Arriveranno essi ad ottenere il loro scopo? Troppi, troppi disinganni hanno subito fin ora per illudersi in una pronta soluzione della questione; una barriera d'ostacoli s'oppone al conseguimento dei loro ideali e chissà forse per quanto tempo ancora durerà la via crucis.

Alcuni maestri che tutto vedono color di rose, e che già sognano l'avvenire migliorato, si sfogano già in osanna; beati loro! Dio voglia che il loro ottimismo porti fortuna; per me è ancor buio pesto, e nemmeno un filo di speranza ho per l'avvenire.

Son già tre anni che la Camera, concorde ed unanime, dette incarico al Governo di presentare entro l'anno il progetto di miglioramento pei maestri, ma... per disdetta, nulla si concluse.

Venne poi la volta della presentazione di un progetto di miglioramento per iniziativa parlamentare, il quale ebbe la disgrazia di vedersi messo da parte per il capitombolo del Ministero che preferiva ritirarsi piuttosto che dar pane a chi ha fame.

Finalmente una promessa solenne data dall'on. Zanardelli in piena seduta parlamentare, aveva ridato *un fil di* speranza ai poveri paria della scuola, e anche a me, che m'era illuso sul momento, non pensando che la politica è il gioco di prometter molto e mantener poco.

Ormai siamo alla riapertura della Camera e, stante le promesse avute, dovrebbe essere prossima la discussione del nostro progetto di legge; ma sarà così pronta la Commissione, incaricata all'uopo, a prepararlo, o piuttosto non si *dovrà rinviarne la discussione* per aspettare poi che il Ministero, che già mal si regge in gambe, dia la volta?

E dato anche che s'arrivasse a ciò, che dirà il Ministro del Tesoro, il quale interpellato sulla quistione da un gruppo di maestri, ebbe a dire che era impossibile prelevare milioni dalle casse dello Stato, e che l'unica via d'uscita è l'applicazione della tassa scolastica?

Temo che l'ottimismo a cui si informava l'articolo del collega Lenna, sia intempestivo; e che invece di mantenerci calmi e fidenti in un prossimo avvenire sicuro e lieto, come ci raccomanda l'egregio maestro, sarà necessario stringere vie più le file e mostrarci risoluti, se vogliamo raggiungere presto la meta.

E' inutile, caro Lenna, starsene quieti aspettando che ci preparino il pane quelli che non hanno fame; essi ci prometteranno sempre grandi cose e nulla mai avremo.

Noi siam molti; siamo, se uniti, una potenza, come diceva l'on. Caratti, al Comizio «Pro Schola»; la nostra falange forte del proprio diritto deve procedere risoluta allo scopo, a costo di qualunque sacrificio; vogliamo e chiediamo quel che ci spetta di diritto — e forse siamo per questo ribelli e irosi!

Io non l'ho conosciuto, mai per tale, ma guai ai deboli, caro maestro!

«Chi pecora si fa.... ».

Buia, 17 ottobre 1903.

Giacomo Vitali.

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero **211.** *Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.)*

Echi dell'Esposizione

Premiazioni

COMITATO ESECUTIVO E GIURIA GENERALE

Medaglie speciali

Diamo l'assegnazione delle medaglie ed altri premi offerti da Ministri, Comuni, Camere di Commercio, Associazioni agrarie ecc. ecc. oltre a quelle che avendo avuto destinazione speciale furono di volta in volta assegnate dalle singole Giurie.

Rimangono da assegnarsi quelle destinate per le *Aziende Rurali* (Sezione XXI) essendo i lavori della Giuria tuttora in corso.

Calligaris Giuseppe, Udine, medaglia d'oro del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, Contardo Giuseppe, Udine, id. id., Tosi Franco, Legnano, id. id.

Casali Francesco e figli, Suzzara, medaglia d'argento dorato del Ministero di A. I. C., Riva A. Mouneret e C., Milano, id. id. Filatura Mazò, Cordenons, id. id., Botter Antonio, Milano, id. id.

Faugyes Limited, Milano, medaglia d'argento del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, Riva A. Mouneret e C., Milano, id. id., Piatti Giacomo, Udine, id. id..

Del Mestre f.lli, Lauzacco, medaglia di bronzo del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, Tremontani Ferrario, Bologna, id. id., Calore e Fornasiero, Este, id. id., Miss Giacomo, Pordenone, id. id., Laverda Pietro, Breganze, id. id., Cibin Corrado, Schio, id. id., Società Coop. Ceramiche, Nove, id. id., Società Cubi artistici, Bassano, id. id., Tomantschger Enrico, S. Vito al Tagl., id. id., Parosa Antonia, S. Vito al Tagl., id. id., Stefanutti Tomaso, Gemona, id. id.

Scuola Arti e mestieri, Gemona, med. d'argento del Ministero della Pubblica istruzione; Scuola d'arti e mestieri, Treviso, id. id.

Lavori femminili, Buttrio, medaglia di bronzo del Ministero dell'istruzione pubblica, Scuola di disegno ann. all'orf., Vicenza, id. id.

Prosti Gustavo, Longarone, medaglia d'oro della Camera di comm. di Belluno.

Guarnieri Angelo, Feltre, medaglia d'argento della Camera di commercio di Belluno, Contarini Pietro, Udine, id. id.

Martini Angelo, Padova, medaglia d'oro della Camera di commercio di Padova.

Fontebasso Andrea, Treviso, medaglia d'argento della Camera di comm. di Treviso, De Nardo Giuseppe, Conegliano, id. id., Moras Sante, Treviso id. id.

Vasconetto Mario, Treviso, medaglia di bronzo della Camera di commercio di Treviso, Bosetto Giuseppe, Vittorio, id. id., Trevisiol F.lli, Treviso, id. id. Venturini Luigi, Treviso, id. id., Ghellani e De Marchi, Conegliano, id. id., Passuello Giuseppe, Treviso, id. id.

Burghart Carlo, Udine, medaglia d'oro della Camera di Commercio di Udine, De Luca Teodoro, Udine, id. id.

Molino Duca, Pozzuolo, medaglia d'argento della Camera di commercio di Udine.

Alla Cereria Martini

di Padova — la cui mostra fu una delle più ammirate della nostra Esposizione — oltre al diploma d'onore, di cui già facemmo cenno, venne assegnata la grande medaglia d'oro della Camera di Commercio di Padova.

Congratulazioni.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

L'assemblea dei falegnami rimandata

Come è stato annunziato ieri sera nei locali della Camera del Lavoro doveva aver luogo l'assemblea della lega di resistenza dei falegnami ed affini.

Stante l'intervento poco numeroso (circa una trentina) di soci, ed essendo all'ordine del giorno cose di massima importanza, il Consiglio della Lega credette di rimandare a sabato 24 corr. alle ore 8 pom. l'assemblea, nei locali stessi della Camera del Lavoro.

Il segretario della Lega falegnami sig. Antonio Gasparutti, che fu delegato della sezione di Udine al Congresso nazionale dei lavoratori in legno che ebbe luogo nei giorni 7-8 settembre, farà la relazione completa del Congresso.

Ai Giardini d'Infanzia

Le inscrizioni

Si avverte che le inscrizioni dei piccoli alunni ai Giardini d'Infanzia si ricevono dal 15 alla fine del corrente mese, ogni giorno feriale, dalle 9 alle 12, nelle rispettive sedi di Via Tomadini e Via Villalta.

Presso le medesime sedi si ottengono tutti gli schiarimenti, sulle quote, sulle norme, ecc.

Le prodezze di un sottotenente

Scrive il *Gazzettino:*

«Ci consta che giorni sono alle esercitazioni in Piazza d'armi, un soldato di Taranto, si trovava assieme al suo squadrone in linea.

Sembra che egli ridesse e allora un sottotenente adirato gli si avvicinò e gli diede un colpo di punta alla gamba.

Al militare cominciò subito a sgorgare del sangue e dovette esser condotto all'infermeria della caserma di S. Valentino, ove ancora si trova.

Sembra che questo tenente abbia già commessi altri fatti di tal genere».

Dimostrazione francofila. Le feste di Parigi, cementanti la fratellanza italo francese, ebbero ieri sera una patriottica ripercussione anche fra noi.

Durante il concerto della Banda del 24° «Vicenza» cavalleria, eruppe spontaneo, dal numeroso pubblico, il grido di *viva la Francia* e la richiesta della *Marsigliese* e dei nostri inni patriottici.

Fra schietto entusiasmo, manifestantesi in vivissimi applausi, venne suonata e bissata la *Marsigliese* e la marcia Reale; si concesse pure — ma necessitarono vive insistenze — l'inno di Garibaldi.

Un forte nucleo di dimostranti accompagnò poi la Banda sino al quartiere.

Crisantemi. Mandiamo le nostre più vive condoglianze all'amico Vittorio Salvadori, consigliere comunale, che ebbe la sventura somma di perdere il padre suo, Felice.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi. Sabato sera, ebbe luogo al Teatro Minerva l'annunciato quinto trattenimento sociale.

Ad onta del pessimo tempo il teatro era popolato di gentile signore e signorine.

La vecchia commedia *«Il gerente responsabile»* ebbe un'accurata esecuzione da parte dei bravi dilettanti sig.na Iacob e sig.ra Signoretti e dei sigg. Zardini, Toso, Carminati, Tomada e Contardo.

Notati sopratutto l'esilarantissimo Zardini ed il bravo Contardo, a cui va pur tributata una parola di congratulazione e d'incoraggiamento per le attitudini addimostrate non più in umili parti, ma in quella importante di *Cencio*. Ad ogni finale d'atto furono tutti ripetutamente, chiamati alla ribalta.

Va tributata una lode speciale al chiarissimo dott. Zamparo, che con tanto zelo e competenza dirige la scuola di recitazione ed al Presidente dottor Perusini che si occupa con tanto amore delle sorti della Società.

Chiuse il trattenimento un brillante ed animato festino di famiglia, che si protrasse fino alla mezzanotte.

"Per fatto personale,, — Riceviamo:

Udine, 18 ottobre 1903.

Pregiat. Sig. Dirett. del «Friuli»,

Ancora due parole per fatto personale. Il dialogo da me riferito, è esattissimo in ogni particolare e non teme smentite. Il linguaggio poi, che il sig. T. adopera nella risposta, è tale che la mia educazione non mi permette di replicare.

Grazie sentite dal suo

Dev. *G. Bragato.*

Il sig. Bragato allude alla risposta pubblicata dal sig. Tenca nel *Giornale di Udine.*

Il prof. D'Aste a Trieste. Il giorno 8 novembre p. v. l'egregio prof. cav. Tito D'Aste ripeterà per la *terza* volta a Trieste, su invito della Università popolare, la sua conferenza *«Il viaggio di Dante attraverso l'Inferno»*.

Nei giorni 15 e 22 dirà le due nuove conferenze (con proiezioni) «viaggio di Dante attraverso il *Purgatorio* e «attraverso il *Paradiso*».

Un concittadino che si fa onore nella *Roma Commerciale* rileviamo meritatissimi elogi all'indirizzo del concittadino Luigi Orlandi, residente ora a Milano, il quale ha egregiamente risolto il probblema di calzare economicamente il nostro esercito, con genere presentante ad un tempo solidità e resistenza.

Nel mentre ci congratuliamo con il sig. Orlandi, ci auguriamo che definitivamente l'indovinato *tipo calzature Orlandi* venga adottato in tutto l'esercito.

Promozione. Il tenente al 79° fanteria, Rao Salvatore, è stato promosso capitano, ed assegnato al 24°.

Congratulazioni sentite.

"Pieri Corvatt,, lavora. Sappiamo che il bravo Michelini non dorme punto sugli allori del suo *«Cuarantevoll»* che incontra così fortunato successo, e del quale si è brillantemente occupato nel *Friuli* in questi giorni il ch. prof. Emilio Dal Bo.

Egli lavora adesso ad un altro simpatico poema: *«La difese di Osov»*.

Lieti di dare questo annunzio ai lettori, auguriamo al poeta amiche e feconde le Muse.

COMUNICATO

Dichiarazione

Rientrato in città dopo alcuni giorni di assenza mi fu riferito, ed ho personalmente constatato, che il sig. Pio-Angelo Fracchia da Belluno, per spirito di vendetta e con intento di nuocermi, mediante la posta ha qui in Udine e nel Friuli larghissimamente diffusa una comparsa conclusionale stampata in una causa pendente fra lui e me, nel quale stampato si contengono frasi inverecondo ed attribuzioni di fatti in sommo grado oltraggiosi.

Quantunque la pendenza di un giudizio m'imponga un naturale riserbo, quantunque su di una comparsa conclusionale larghissimamente e ad arte diffusa si trovino offese così basse e triviali cui nessuno può prendere sul serio, pure devo dichiarare fin d'ora che contro l'autore di tale diffusione sporgerò querela di diffamazione e ciò in nome di quella moralità che è culto e scopo della mia vita di lavoro, e per il dovere di far rispettare il nome dei miei padri onoratamente ricevuto e onoratamente portato.

Udine, 18 ottobre 1903.

Leonardo Rizzani.

Non possiamo, per quanto in vertenza assolutamente privata, tacere — poichè lo stampato fu spedito, in più di una copia, anche a noi, e perchè si tratta proprio di *un brutto sistema* — la nostra impressione.

Si tratta di una lite d'interessi, causa civile, innanzi ai magistrati.

A noi pare evidente e indiscutibile che nei suoi qualsiansi ragionamenti apprezzamenti e deduzioni la conclusionale — come è infatti nei fini e nella coscienza dell'avvocato — deve servire unicamente, anche pel cliente, come arma di buona guerra, innanzi ai giudici — ai quali l'attaccato può opporre le sue difese — non già come *mezzo di denigrazione clandestina* presso un'infinità di persone che l'attaccato ignora.

E però diciamo: brutto sistema, scorretto e deplorevole.

L'avvocato stesso in tali casi non può che deplorare che il suo cliente faccia *tale uso* dell'opera di lui; e a noi consta infatti che nel caso la diffusione avvenne proprio all'insaputa del patrocinatore.

Comunque Leonardo Rizzani — che ci onoriamo di avere carissimo e schietto amico personale e politico — ben sa che nel suo Friuli invano si attacca la sua riputazione di esemplare onest'uomo.

SOCIETA DEI VETERANI E REDUCI

Approssimandosi la stagione invernale, il sottoscritto, come ogni anno, si rivolge al buon cuore dei cittadini perchè vogliano privarsi dei vestiti e delle calzature che più non adoperano e siano compiacenti di farli pervenire alla sede sociale in via della Posta, n. 38, per essere distribuiti ai Veterani e Reduci disagiati.

A nome dei beneficandi, il sottoscritto porge ai generosi donatori i più sentiti ringraziamenti.

Udine, 19 ottobre 1903.

Il Presidente.

Quattro annegati

Telegrafano da S. Giorgio di Nogaro, all'*Adriatico* in data d'ieri sera:

Durante il temporale di ieri sera certo Guglielmo Tell, fratello dell'abate di Latisana, mentre recavasi con la moglie al santuario di Barbana, si è miseramente annegato.

Altri tre individui di Gonars si sono pure annegati, essendosi ribaltata la barca in cui si trovavano e che conteneva dodici passeggeri.

Ci si riferisce che gli annegati sarebbero cinque, fra i quali la moglie del Tell.

Due armente fulminate, furono l'altro ieri, durante il temporale scoppiato verso le 17, nella stalla di Luigi Cuberli, di Martignacco.

Fortunatamente erano assicurate.

Le voci del pubblico

ECHI DEI FUNERALI SARTORI

Uno sconcio

Riceviamo:

Pessima cosa che ci toccò di vedere ieri l'altro nella frazione dei Rizzi!

Già si sapeva, e già fu pubblicato sul giornale, che il giorno 15 corrente fu trovato un povero disgraziato annegato nel Ledra vicino al Cotonificio, e fu trasportato nella cella mortuaria dei Rizzi.

Ieri l'altro alle ore 2 pom. mentre tutti stavano in riposo causa il maltempo, nel piazzale dei Rizzi si vide un becchino comunale con un somarello; trasportava in una carrettaccia la bara con il povero cadavere fracido e puzzolente, l'odore del quale si sentiva anche da lontano.

Lo trasportava accompagnato dalla guardia campestre della frazione, nel Cimitero di Udine detto San Vito.

Era uno spettacolo che stringeva il cuore!

E' triste che il Comune e la Commissione sanitaria permettano simili trasporti!

Eppure queste sono le pompe funebri che il Comune di Udine permette nelle sue Frazioni dopo tante tasse comunali che si pagano.

Rizzi, 18 ottobre 1903.

I Frazionisti.

Nel giornalismo. A Rovigo, per iniziativa dei partito radicale polesano, inizierà domani le pubblicazione il giornale bisettimanale (il martedì e il sabato) *La Democrazia*.

I nostri auguri più cordiali al confratello.

A Chiavris la festa di ieri riuscì egregiamente, favorita dalla splendida giornata autunnale, che vi chiamò molta folla.

La banda di Paderno svolse, fra meritati applausi, uno scelto programma. Il sig. Bessone offrì poi ai bravi bandisti una bicchierata.

Una truffatrice. Dal vicebrigadiere Vicario e dal vigile Franceschini, venne constatata contravvenzione per truffa in commercio a Luigia Franchi, esercente in coloniali, con spaccio sale e tabacchi, in via Pracchiuso.

Alla coppa della bilancia per i pesi aveva essa applicata, con del sapone, una moneta da cinque centesimi.

La truffa indecente sembra durasse da moltissimo tempo.

Una buona lezione starà bene.

In guardia con i funghi. Da alcun tempo è ovunque un doloroso ripetersi di avvelenamenti con i funghi. E' perciò con piacere che constatiamo l'assidua vigilanza, nel nostro mercato, da parte dei vigili.

Anche stamane vennero sequestrati dai vigili Cuttini e Mazzolini ben venti chilogrammi di funghi nocivi.

Benissimo!

Braccio fratturato. Un operaio della fabbrica birra Dormisch, si ebbe ieri l'altro, lavorando, per una accidentale caduta, la frattura complicata del radio destro.

Ne avrà per una trentina di giorni.

Un terribile calcio ricevette al petto, da un cavallo, il soldato Pietro Milani del «Vicenza» cavalleria. Ne avrà per parecchi giorni.

Bollettino dello Stato Civile

Bollettino sett. dal 11 al 17 ottobre.

Nascite

Nati vivi maschi 6 femmine 7
» morti » — » 1
Esposti » 1 » —
Totale N. 15

Pubblicazioni di matrimonio

Valentino Sgobaro operaio di ferriera con Elisabetta Cojutti casalinga — Giuseppe Bigotti fornaio con Irma Bianchini setaiuola — Enrico Zuliani fornaio con Enrica Marchioli tessitrice — Gio. Batta Romano bracciante con Anna Codermazzo casalinga — Luigi Bujatti macellaio con Anna Marioni contadina — Antonio Tonutti agricoltore con Rosa Gratton contadina — Ermenegildo Padovin capitano negli alpini con cont.na Maria Strassoldo-Soffumberg agiata.

Matrimoni

Giovanni Valerio falegname con Elisabetta Mungherli sarta — Luigi Della Siega operaio con Maria Romano contadina — Carlo Taic-Mazzoli studente con Santa Toffolo-Culan civile.

Morti a domicilio

Marina Rizzi di Valentino d'anni 1 e giorni 12 — Evangelista Antonutti fu Francesco d'anni 57 agricoltore — Serafina Trangoni di Angelo di mesi 1 e giorni 25 — Angelo Sartori fu Leonardo d'anni 37 portiere — Oliva Fautoni fu Girolamo d'anni 88 possidente.

Morti nell'Ospitale Civile

Maria Mazzolini-Stefanutti fu Giovanni d'anni 60 tessitrice — Romana-Duratti-Loi fu Eliseo d'anni 53 casalinga — Giuseppe Valani fu Sebastiano d'anni 71 bandaio — Giuseppe Nobile fu Antonio d'anni 63 agricoltore — Alessandro Martinuzzi fu Luigi d'anni 50 bracciante — Pietro Gobessi fu Antonio d'anni 67 portalettere — Francesco Sant fu Domenico d'anni 44 muratore — Ermenegilda Florini-Contardo di Fiorendo d'anni 31 contadina.

Morti nell'Ospizio Esposti

Maria Nangi di mesi 2 e giorni 16.

Totale N. 14, dei quali 8 non appartenenti al Comune di Udine.

CRONACA DELLO "SPORT"

S. Vito al Tagl. 19 — *(X)* **Le feste di ieri. — Il crollo d'una impalcatura.** — La festa ieri indetta dalla nostra Società Operaia di M. S. per solennizzare l'inaugurazione della nuova residenza, se può dirsi riuscitissima sotto ogni aspetto, fu però turbata da un disgraziato accidente che poteva avere funeste conseguenze.

Mentre immensa folla se ne stava, dopo la riuscitissima sfilata, attendendo le corse ciclistiche, l'impalcatura della Presidenza, alta oltre un metro e mezzo, cedette sotto il peso delle 70 persone che vi stavano sopra.

Fu vera fortuna che non si abbiano a deplorare che qualche contusione. Il momento però fu emozionantissimo e originò vero spavento.

Molte furono le impiccazioni all'indirizzo dell'impresa.

Ecco pertanto i premiati:

Nella sfilata: Squadra di Pordenone medaglia d'oro; Squadra di Udine medaglia d'argento dorata; Squdra di Codroipo medaglia d'argento dorata.

Nella prima corsa arrivarono: Lo Noè di Udine, II.o Paolozzi Enrico, III.o Marianini Siro; nella seconda corsa I.o Berluzzo Umberto, II.o De Paoli Ernesto, III.o Florotti Pietro.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Compagnia d'operette Palombi

Come abbiamo già annunciato la distinta Compagnia d'operette e fèeries darà principio alle sue rappresentazioni giovedì 22 p. v. con la graziosa operetta: *Il Marchese del Grillo* di Domenico Berardi.

Venerdì per seconda rappresentazione darà la spettacolosa operetta in 4 quadri di Varney: *Fanfara la Toulippe.* Questa operetta che è nuova per Udine ovunque venne dalla compagnia rappresentata ottenne un grande successo e l'onore di molte repliche.

La compagnia promette di dare ogni sera spettacolo variato. Peccato che le rappresentazioni saranno 8 soltanto!

Venne aperto un abbonamento per tutte 8 le rappresentazioni a lire 5 l'ingresso, lire 7 le poltrone e lire 2.50 gli scanni.

NOTERELLE A VOLO.

(Dal Fracassa)

Il bacio nel Codice

A proposito di un giovane che si permise di cingere con un braccio e baciare nel volto una giovinetta mentre questa attingeva dell'acqua ad una fontana, il pretore Alfredo Andreotti, in uno studio *Nel mondo giuridico*, testè pubblicato discute intorno alla questione se il bacio costituisce oltraggio al pudore.

Nel fatto in esame, il primo giudice ritenne esulare ogni offesa alla pubblica decenza, tanto è vero che una testimone d'accusa presente al fatto aveva detto alla fanciulla: *E' cosa da niente Teresina: lavati il viso ed il bacio andrà via.*

Il Tribunale di Campobasso, in grado di appello, giudicò invece il fatto costituire reato di oltraggio al pudore e considerò che il bacio

«in alcuni casi e tra estranei, specie se di sesso diverso, rappresenta un atto che trova la sua ragione nella soddisfazione sessuale di un contatto che induce appunto nel corpo dell'agente quelle vibrazioni appetitive che preludono l'amplesso».

Ed applicando la teorica al caso della fanciulla, riteneva

«che il pudore di una fanciulla che è santificato col bacio della madre, resta sfiorito ed appassisce col contatto impuro dell'estraneo e si frange quel candore che è l'arma, l'usbergo, la difesa sicura e rispettata, per la quale passa tra la folla la verginità».

Infine la Cassazione, cogliendo tal fattispecie, affermò il principio che costituisce oltraggio al pudore

«il bacio dato in pubblico ad una ragazza, la quale offesa nel verginale pudore se ne adonti e prorompa in pianto, tanto più se a fine di matrimonio e collo scopo appunto di compromettarla».

L'Andreotti non è di questo avviso e con sentimentalità afferma che il bacio non offende il pudore pubblico; è ingiuria reale contro la persona alla quale si dà contro sua volontà espressa o presunta, ma non suscita punto uno scandalo, una reazione della coscienza pubblica, un allarme sociale per cui possa dirsi essersi oltraggiato il sentimento del pudore.

E di questo parere, diavolo, dichiaro d'essere anch'io.

Incassi teatrali.... in altri paesi

Come è noto, da tre anni si è inaugurato, a Monaco di Baviera, un teatro wagneriano — il *Prinz Regent Theater* — sul modello di quello di Bayreuth, realizzazione definitiva del sogno del grande artista.

Che l'arte wagneriana abbia più che mai potenza di dominare il pubblico è dimostrato dal bilancio dell'ultima stagione.

Le rappresentazioni wagneriane del teatro del principe reggente di Monaco, hanno dato un incasso di 333,000 marchi in sole 24 sere.

Proprio come... nei teatri italiani!

Il Regolamento Telegrafico Internazionale

Il 1. luglio 1904 andrà in vigore il nuovo testo del regolamento telegrafico internazionale redatto dall'ultima conferenza che ha avuto luogo a Londra dal 26 maggio all'8 luglio scorso.

Fra le altre conterrà le seguenti nuove disposizioni: «Le parole del linguaggio convenuto, tanto che esse appartengano ad una qualsiasi delle lingue commesse quanto che siano parole artificiali, saranno ammesse purchè siano formate di sillabe che si possano pronunciare secondo l'uso di una delle lingue francese, latina, inglese, italiana, danese, portoghese, spagnola o tedesca.

Nei telegrammi privati verrà ammesso il linguaggio segreto in lettere, riservato ora ai soli telegrammi di Stato.

La conferenza ha poi ampliato le disposizioni contenute nel regolamento per l'esecuzione del servizio telefonico. Di più ha introdotto in via facoltativa il nuovo servizio speciale dei telegrammi di stampa, ammessi nelle ore della notte con la riduzione del 50 0|0 sulle tasse normali, ed ha inserito nel regolamento le norme che dovranno osservarsi dalle Amministrazioni che ammetteranno questo nuovo servizio.

Dette norme non saranno però applicabili alle corrispondenze dell'Italia con l'Argentina ed altri Stati dell'America del Sud, perchè per esse l'Amministrazione italiana non ha la generale accordata alcuna riduzione sulla sua tassa terminale.

La conferenza ha poi introdotte numerose modificazioni alle singole parti del servizio. Fra le più interessanti per il pubblico e per gli uffici si notano le seguenti:

Nella nuova nomenclatura degli uffici telegrafici del globo gli uffici omonimi verranno distinti fra di loro mediante opportune indicazioni complementari le quali verranno trasmesse gratuitamente.

E' stato ammesso che le comunicazioni che ora si fanno sotto forma di avvisi di servizio tassati per chiedere rettificazioni di telegrammi trasmessi, possano anche farsi in via postale per mezzo degli uffici telegrafici di partenza e di destinazione.

Queste comunicazioni dovranno essere munite del bollo dell'ufficio mittente e saranno spedite come lettere raccomandate a spese del richiedente, il quale dovrà anche pagare la spesa per la risposta postale se ne ha fatto domanda.

I segni di interpunzione non saranno più trasmessi. Tuttavia nel regime Europeo continueranno ad essere trasmessi se i mittenti ne faranno particolare richiesta. Se i segni d'interpunzione, invece di essere adoperati risolutamente saranno ripetuti gli uni di seguito agli altri, saranno tassati come gruppi di cifre e trasmessi regolarmente.

I telegrammi del regime extra-europei trasmessi per una delle vie normali, e che non possono aver corso per esse per la sopravvenuta interruzione, saranno trasmessi per le altre vie disponibili, anche più costose, senza che i mittenti debbano sottostare al pagamento della differenza di tassa fra le due vie.

E' stato ridotto da 50 a 25 centesimi il diritto fisso da pagarsi dal mittente che richieda l'annullamento del suo telegramma.

E' stata introdotta l'indicazione *four*, con l'abbreviazione *f*, per denotare i telegrammi che non si devono recapitare durante le ore della notte.

E' data facoltà ai mittenti di richiedere una risposta telegrafica per un numero qualsiasi di parole, pagando la relativa tassa.

E' fatto obbligo alle Amministrazioni telegrafiche di rimborsare d'ufficio la tassa pagata per una risposta, quando il buono relativo non è stato consegnato al destinatario per una causa qualsiasi.

E' stato istituito l'avviso di ricevimento telegrafico urgente, con la notazione telegrafica abbreviata *PCD*, e con la tassa supplementare tripla di quella dell'avviso di ricevimento ordinario.

E' stato ammesso l'avviso di ricevimento telegrafico nei telegrammi da far proseguire al di là dei confini dello Stato a cui appartiene l'ufficio di destinazione, purchè i mittenti si obblighino a completare la tassa secondo il percorso effettuato.

Fu ridotta da 50 a 25 centesimi la tassa da pagarsi per la spedizione per posta di un telegramma in uno Stato al quale non appartiene l'ufficio che fa l'invio.

Fu pure ridotta a cent. 25 la tassa supplementare per la richiesta della raccomandazione postale pei telegrammi da mettersi in posta o da inviarsi per posta alla definitiva destinazione.

Fu istituita l'indicazione eventuale «Xiours» nell'indirizzo dei telegrammi diretti ai bastimenti in mare per indicare il numero dei giorni durante i quali i telegrammi stessi devono essere tenuti presenti per essere segnalati dai dai semafori ai bastimenti.

Fu fissato ad otto mesi, a partire dal mese seguente a quello di presentazione dei telegrammi, il tempo nel quale si può prender visione o chieder copia dei telegrammi.

Seguono le norme minori.

E. MERCATALI *dir.-propr. respons.*

Estrazioni del regio Lotto

del giorno 18 ottobre

Venezia	65	12	31	82	2
Bari	45	72	25	11	29
Firenze	20	73	4	69	80
Milano	50	38	57	11	34
Napoli	2	30	38	25	45
Palermo	56	53	22	14	52
Roma	49	34	56	50	32
Torino	46	14	10	80	43

Le corrispondenze siano dirette sempre **impersonalmente** *all'Ufficio del giornale.*

Siano scritte su una facciata.

Il salvataggio di un prete

Quattro persone in pericolo

Abnegazione di Alfredo Zanardi curato di Bernate

Per certi uomini l'abnegazione costituisce un dovere, una missione. Così è del signor Alfredo Zanardi curato di Bernate (Milano). Si possono citare almeno quattro persone che in questi ultimi tempi gli debbono la vita. Queste 4 persone sue parrocchiane, sono Rosa Bruzzi di Ligurno, Moodini Maria di Veimiso, Callista Carolina di Bernate e Casola Maria della stessa città. Esse erano abbandonate dai medici e disperate per l'inefficacia dei medicamenti. Esse allora si confidarono al loro prete. Costui, grande osservatore, visitava ogni giorno dei malati, s'interessava alle loro sofferenze, alle cure che essi seguivano ed aveva perciò avuto spesso l'occasione di notare quanto le Pillole Pink fossero efficaci per combattere le malattie provenienti dall'indebolimento, dalla povertà del sangue, ed altresì dalla debolezza dei nervi. Colpito dalle maravigliose guarigioni e dalla efficacia delle Pillole Pink, le raccomandò in tutta fiducia alle quattro persone disperate di cui abbiamo parlato. Le Pillole Pink diedero i risultati maravigliosi di cui parla la lettera qui appresso:

«In molte occasioni le Pillole Pink hanno, a mia conoscenza, guarito dei casi gravissimi — scrive il signor Zanardi — Io posso citare una giovanetta di questa città, Rosa Bruzzi, che era straordinariamente anemica. Era così debole da non poter salire le scale. Non aveva mai appetito, aveva un colore verdastro ed era di umore sempre triste. Provò molti medicamenti, ma inutilmente. Allora le consigliai di prendere le Pillole Pink. Dopo averne adoperate cinque scatole si sentì completamente guarita. Ora ha un ottimo colorito ed è piena di forza e di vivacità.

Un'altra donna, Maria Moodini, dopo il suo primo parto era diventata talmente debole che pareva prossima alla morte. Le consigliai le Pillole Pink ed anzi gliene comperai qualche scatola. Le Pillole Pink la guarirono subito.

Al secondo parto, gli stessi sintomi di debolezza riapparvero, ma con una leggiera cura delle Pillole Pink furono vinti.

Recentemente ancora, pure in seguito al parto, una giovine donna di Bernate, Carolina Callista, ebbe delle gravi emorragie che la misero in pericolo di vita. Prese le Pillole Pink e si ristabilì prontamente; ebbe anzi latte sufficiente per nutrire il suo bambino, e la forza per continuare il suo mestiere che è di allevare i bachi da seta.

Di questi giorni, una giovanetta di 18 anni, Maria Casola, di Bernate, prese come la precedente le Pillole Pink e guarì di una grave anemia in poche settimane. Aveva antecedentemente fatto uso di parecchi preparati ferruginosi molto raccomandati ma inefficaci, perchè non hanno di certo la potenza delle Pillole Pink».

Queste ottime constatazioni del signor A. Zanardi non sono uniche. Tutte le persone che per la loro professione vedono molta gente sono edotti delle guarigioni ottenute, nella cerchia delle loro relazioni dalle Pillole Pink. Le quali sono e resteranno, il primo medicamento popolare destinato a combattere le tanto numerose malattie provenienti dalla povertà del sangue, dalla debolezza dei nervi. Queste malattie sono l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, i mali di stomaco, la debolezza generale, la debolezza nervosa, il reumatismo, la nevralgia, la sciatica.

Un medico risponde gratuitamente a tutte le consultazioni indirizzate ai Sigg. A. Merenda e C. Le Pillole Pink si vendono ovunque, nonchè presso gli Agenti Generali Sigg. A. Merenda e C, Via S. Vincenzino, 4 Milano. La scatole, lire tre e cinquanta, 6 scatole, lire diciotto, franco.

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17.00
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
da Udine	**a Pontebba**	**da Pontebba**	**a Udine**
O. 0.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05
da Udine	**a Trieste**	**da Trieste**	**a Udine**
O. 5.30	8.30	A. 8.25	11.10
D. 8.00	10.28	M. 9.00	12.55
M. 15.42	19.46	D. 16.45	20.00
O. 17.25	20.28	D. 21.25	1.32
da Udine	**a Cividale**	**da Cividale**	**a Udine**
M. 6.00	6.31	M. 6.40	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.00	22.28

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Casarsa	**a Spilimb.**	**da Spilimb.**	**a Casarsa**
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Venezia
M. 7.24	D. 8.12	10.16
M. 13.16	M. 14.15	18.20
M. 17.56	D. 18.57	21.30
Venezia	**S. Giorgio**	**Udine**
C. 7.00	M. 9.5	9.58
M. 10.25	M. 14.50	15.50
D. 18.25	M. 20.30	21.16
Udine	**S. Giorgio**	**Trieste**
M. 7.24	D. 8.12	10.40
M. 13.16	O. 14.15	19.46
M. 17.56	D. 18.57	22.16
Trieste	**S. Giorgio**	**Udine**
D. 6.20	M. 9.5	9.58
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.30	21.16

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	S.T.	a S. Daniele	da S. Daniele	S.T.	a Udine R.A.
8.15	8.40	9.10	7.20	8.35	9.00
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	18.00	19.20	17.30	18.45	—.—

Camera di Commercio di Udine
Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 17 ottobre 1903

RENDITA 5 %	103	18
» 4 ½ %	101	22
» 3 ½ %	101	72
» 3 %	74	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1087	75
Ferrovie Meridionali	689	25
» Mediterranee	480	75
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	507	—
» Meridionali	360	—
» Mediterranee 4 %	504	—
» Italiane 3 %	359	—
Città di Roma (4 % oro)	505	—
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	509	—
» » 4 ½ %	507	50
» Cassa R. Milano 4 %	513	75
» » 5 %	518	50
» Ist. Ital., Roma 4 %	507	50
» Idem 4 ½ %	—	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	84
Londra (sterline)	25	10
Germania (marchi)	122	94
Austria (corone)	104	90
Pietroborgo (rubli)	265	50
Rumania (lei)	99	12
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	60